



I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Friulani in prima linea nell'Emilia terremotata



■ ■ Hanno lavorato senza sosta per 14 ore filate sfidando la pioggia incessante e il forte vento. Perché a Mirandola, cittadina di 25 mila abitanti in provincia di Modena, centinaia di persone sono senza un tetto. Uno scenario con il quale i volontari della Protezione civile del Fvg avevano già dovuto fare i conti all'Aquila. ■ RIGO A PAGINA 18 ALTRI SERVIZI A PAGINA 19

Emilia, già pronto il villaggio Friuli

Terremoto: 130 volontari di Pc in azione a Mirandola
Oggi nelle zone colpite l'esperto dell'università di Udine

di Cristian Rigo

Hanno lavorato senza sosta per 14 ore filate sfidando la pioggia incessante e il forte vento. Perché a Mirandola, cittadina di 25 mila abitanti in provincia di Modena, centinaia di persone sono senza un tetto. Anziani e bambini costretti a dormire in auto o nel palazzetto dello sport messo a disposizione dal Comune. Uno scenario con il quale i volontari della Protezione civile del Fvg avevano già dovuto fare i conti all'Aquila. La situazione che le 117 tute giallo e blu hanno trovato in Emilia - racconta il funzionario Giorgio Visentini -, «è però molto diversa da quella del 2009 in Abruzzo, ma il dramma delle famiglie rimaste senza casa è lo stesso». E i volontari, insieme ai 12 uomini dell'Ana, sanno bene che il tempo in queste situazioni gioca un ruolo fondamentale.



Volontari friulani ieri a Mirandola per l'allestimento del campo

Prima si interviene, più possibilità di successo ci sono. Prima si montano le tende, più vite umane si possono salvare. Così in poche ore ne sono state tirate su 70, nonostante le condizioni climatiche tutt'altro che favorevoli. Quasi un record che ha permesso a un centinaio di sfollati di trovare

sistemazione già ieri notte nel "villaggio Friuli", più sicuro e attrezzato del palazzetto, riempito all'inverosimile di lettini da mare. Oggi i lavori continueranno e quando l'intervento sarà completato i posti disponibili saranno 500.

«Grazie ai volontari dell'Associazione nazionale alpini -

spiega Visentini - abbiamo preparato anche tre cucine da campo complete, stiamo aspettando soltanto i collegamenti con l'energia elettrica. Poi dovremo completare l'allestimento dei servizi igienici e montare le ultime 30 tende. È stato un lavoro difficile soprattutto a causa della pioggia e del vento». Un lavoro che è iniziato domenica quando la colonna mobile della Protezione civile regionale si è messa in marcia: 43 mezzi che hanno raggiunto il centro di Mirandola poco prima dell'alba. «Siamo partiti poco dopo le 20 di domenica sera e siamo arrivati alle 4 del mattino di lunedì perché quando ci si sposta con un numero elevato di mezzi solo per il rifornimento si perde un'ora, un'ora e mezza - continua Visentini -. Abbiamo riposato un paio d'ore e alle 6 abbiamo iniziato le operazioni per allestire il campo».

Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, è in continuo contatto con la sala operativa di Palmanova: «Il nostro personale - ha spiegato - è già operativo non solo per l'assistenza alle vittime del sisma nel centro di accoglienza, ma sta collaborando con le autorità locali anche per effettuare nel più breve tempo possibile tutti i rilievi necessari per accertare lo stato di sicurezza degli edifici, a partire da quelli che possono essere utilizzati per affrontare la prima fase dell'emergenza. Sono molti gli edifici che hanno subito lesioni importanti, per questo abbiamo messo a disposizione, come già accaduto per l'alluvione in Liguria e per il terremoto in Abruzzo, un nostro elicottero che, opportunamente attrezzato, potrà effettuare i rilievi aerei sia fotografici che con il laser ad alta precisione, fornendo dati utili per pianificare i primi interventi».

Oggi arriverà a Modena anche Stefano Grimaz, professore di sismologia applicata e rischio sismico della facoltà di ingegneria che avrà il compito di coordinare tutta l'attività finalizzata alla messa in sicurezza degli edifici storici e della viabilità. «Replicheremo il modello già utilizzato a l'Aquila - dice Grimaz che sarà affiancato dal funzionario dei vigili del fuoco, Andrea D'Odorico e resterà in contatto con tutto il suo staff all'università di Udine -. Faremo un censimento dei beni monumentali e delle zone dove intervenire per garantire la sicurezza nell'eventualità di altre scosse. Poi individueremo le priorità insieme al Ministero».

